

## Virginia ora trema per il contratto con la Casaleggio

# Marra rimane ancora in cella la Raggi caccia il fratello dal Comune

■ ■ ■ Ha convocato un vertice di maggioranza, che si è tenuto ieri sera piuttosto tardi, per dare l'idea che la sua maggioranza non è in un *cul de sac*. La mossa di Virginia Raggi, che è intervenuta parlando dello stadio della Roma, non ha cambiato però l'ordine d'importanza delle notizie provenienti dal Campidoglio. La più importante è che Raffaele Marra, già vicecapo di gabinetto della sindaca, arrestato lo scorso 16 dicembre con l'accusa di corruzione, rimane in carcere. Il tribunale del Riesame ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione presentata dai suoi legali.

Marra era stato vicinissimo alla sindaca dei Cinquestelle, anche se lei, dopo l'inchiesta, lo aveva definito «uno dei tanti dipendenti del Comune di Roma». È finito in manette insieme all'imprenditore Sergio Scarpellini, che, secondo gli inquirenti, avrebbe pagato al funzionario degli immobili per corromperlo. Scarpellini ha avuto il beneficio dei domiciliari pochi giorni dopo l'arresto - anche per via dell'età -, mentre il dipendente del Comune che Gianni Alemanno e gnazio Marino ridimensionarono ed è ricicciato coi Cinquestelle è in cella da quasi un mese.

Tra le carte dell'inchiesta, che ha portato tra l'altro alle dimissioni dell'ex capo della segreteria politica della sindaca Salvatore Romeo, è confluito il documento con il quale l'Autorità nazionale anticorruzione aveva bocciato il 21 dicembre scorso per «conflitto d'interesse» la nomina di Renato Marra, promosso dalla giunta a capo della direzione Turismo del Campidoglio, un ufficio importantissimo. La sindaca ha provveduto proprio ieri a chiedere di annullare la nomina dell'uomo, forse anche allo scopo di salvare l'amministrazione da una nuova indagine per abuso d'ufficio.

La «distrazione» di massa dell'addio all'Ukip e ad alla richiesta - abortita - di aderire all'Alde non sembra aver diradato le nubi su Palazzo Senatorio e alle difficoltà dell'ammini-

strazione a guida Cinquestelle, che vanno dal bilancio al freddo nelle scuole, problemi a cui si aggiungono quelli giudiziari e, forse venerdì, il pronunciamento di un Tribunale sul contratto stipulato dalla sindaca più importante d'Italia con la Casaleggio & associati, la società di consulenza fondata da Gianroberto e oggi diretta dal figlio Davide, cui tutti gli eletti si sono impegnati a lasciar decidere le questioni più importanti.

Proprio il contratto stipulato tra l'allora candidata e i gestori della piattaforma attorno alla quale è nato ed è cresciuto il Movimento diventato primo partito italiano sarà oggetto di una sentenza prevista per il giorno 13. A presentare ricorso alla magistratura sostenendo che in realtà la sindaca fosse «ineleggibile», «come dimostra l'originale del contratto finora tenuto segreto» sono state la senatrice del Pd Monica Cirinnà insieme alla deputata Stella Bianchi, che hanno sostenuto l'iniziativa dell'avvocato Venerando Monello.

Il ricorso vuole dimostrare che il contratto sottoscritto dall'inquilina del Campidoglio - ma non dalla sua collega di Torino, Chiara Appendino -, è in «contrasto con le norme civili» e pure la sindaca, in un estremo tentativo di difendersi, ha presentato una memoria nella quale ammette che è «nullo».

E pensare che toccherà proprio alla società che ha sede a Milano autorizzare l'allargamento della Giunta, che proprio ieri sera la sindaca ha annunciato di voler mettere in atto nelle prossime settimane, «non appena sarà approvato il bilancio previsionale» del Comune per l'anno prossimo. Raggi, che nelle settimane scorse è stata oggetto di critiche molto feroci da parte di molti dirigenti Mrs, ha promesso ai consiglieri comunali un «rafforzamento della squadra di governo». Dopo le brutte esperienze dei mesi scorsi, la sindaca punterebbe a valorizzare alcuni tra gli eletti.

P.E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

